

IN 300 ALL'INCONTRO SUL CORONAVIRUS

Pavia, Aula Magna gremita. Le risposte di Baldanti e Bruno alle preoccupazioni della gente
MOLTENI / A PAG. 17



Coronavirus, in 300 per saperne di più «Nessun neonato è stato contagiato»

Bruno e Baldanti, due prof, hanno risposto a tante domande
«Bassa letalità e zone calde del mondo per ora immuni»

PAVIA. Su 100 persone colpite da coronavirus solo in due casi l'evoluzione porta alla morte, mentre le complicanze seguite all'influenza ogni anno in Italia mietono circa 200 vittime al giorno tra gli over 65. Dati importanti, snocciolati l'altra sera all'Aula Magna dell'Università per l'incontro divulgativo sul coronavirus.

SALA AFFOLLATA

Circa 300 le persone presenti per ascoltare e porre domande ai professori di Fausto Baldanti, docente di "Microbiologia e Microbiologia clinica" e Raffaele Bruno, primario di "Malattie infettive" al San Matteo. Un momento per fare chiarezza e sbugiardare parecchi allarmismi sul Covid-19, così ribat-

tezzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Mortalità, neonati, Africa e possibilità di contagio, questi i temi sui quali gli spettatori hanno voluto saperne qualcosa in più.

BASSA LETALITÀ

«Il vero pericolo – hanno spiegato i docenti – non sta nei numeri o nell'incidenza, ma nella novità di questo virus che l'uomo non ha mai affrontato. Ha una letalità del 2,5%, molto bassa». In poche parole, su 100 persone infette ne muoiono due. «In base ai dati – ha proseguito Bruno –, solo il 5% di chi lo contrae va in rianimazione; il 75%, invece, lo supera come una normale forma di febbre o raffreddore. I soggetti più fragili sono quelli con problemi polmonari e di diabete,

parliamo di over 45».

NEONATI IMMUNI?

Al momento in Cina, dove esiste il focolaio principale, non si è mai parlato di neonati infetti. La stranezza ha suscitato lo stupore di un neonatologo che ha posto la domanda. «Una cosa che stupisce – hanno ammesso gli esperti –, ma dobbiamo basarci sui dati ufficiali. Ad oggi non si registrano infezioni o decessi nei neonati. L'incertezza sta nel fatto che il virus è sconosciuto e non sappiamo come muterà. Rispetto agli altri 4 Corona già presen-



Peso: 1-4%, 17-45%

ti, questo è più simile alla Sars che qualche anno fa spariva con l'arrivo dell'estate». E anche la temperatura potrebbe giocare un fattore decisivo. In molti guardano al pericolo di un grosso focolaio in Africa dove la presenza cinese è forte a fronte di controlli sanitari non sempre eccellenti: «Bisognerà valutare, non abbiamo certezze sul fatto che il virus possa superare la fascia subtropicale. Terapie specifiche non ce ne sono e anche con un vaccino, sarebbe necessario distribuirlo a 7 miliardi di persone, un'impresa difficile». L'altra battaglia da combattere è quel-

la contro le fake news: «La recente notizia che il virus può durare nove giorni è una bufala. Si tratta di una ricerca di qualche anno fa che non prendeva in considerazione il Covid-19. E pure l'idea che un soggetto asintomatico possa trasmetterlo, è sbagliata: ci vuole sempre un sintomo come uno starnuto per far circolare il virus». —

Alessio Molteni

**RAFFAELE BRUNO, 53 ANNI,
INSEGNA ALL'UNIVERSITÀ E DIRIGE
MALATTIE INFETTIVE AL S. MATTEO**



uno

Il folto pubblico presente l'altra sera in Aula Magna dell'ateneo per l'incontro divulgativo sul coronavirus



Peso: 1-4%, 17-45%